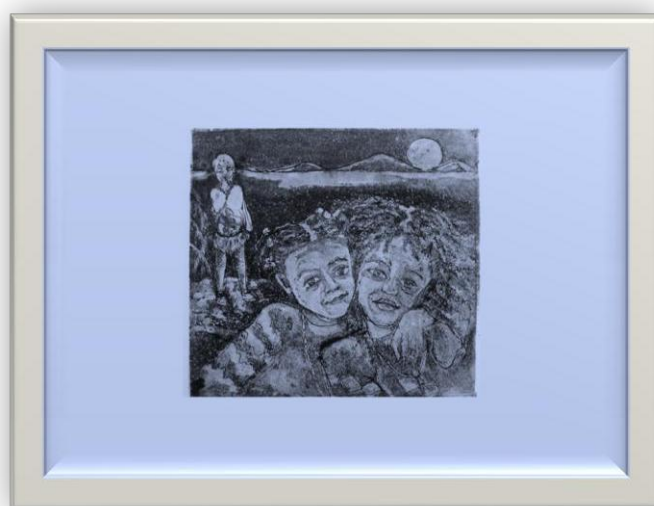


PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2017/2018

Direttiva M. 27/12/2012 – CM n° 8 del 6/3/2013-Nota ministeriale PROT. N.1143 DEL 17/05/2018

*“L’educazione inclusiva è un processo continuo
che mira ad offrire educazione di qualità
per tutti
rispettando diversità e differenti bisogni e abilità,
caratteristiche e aspettative educative
degli studenti e delle comunità,
eliminando ogni forma di discriminazione”*

*UNESCO, Conclusions and Recommendations of the 48th Session of the International
Conference on Education, Ginevra 2008*

In copertina “Amicizia” –acquaforte e acquatinta-2008 di Graziella Conti P.

Breve premessa storica

In tutto il mondo la scuola è al centro di un processo di profonda trasformazione che ha avuto inizio almeno vent'anni orsono, quando nei paesi industrializzati si sono manifestati i primi effetti della rivoluzione scientifica e tecnologica e della internazionalizzazione dell'economia. Il processo di convergenza tra gli Stati, a livello economico, politico, sociale e formativo, ha progressivamente ridotto le distanze tra sistemi scolastici che erano rimasti per decenni impermeabili fra loro. Di conseguenza si è fatta strada una sorta di delegittimazione del principio della competenza esclusiva di questo o quel governo in materia di educazione.

I mutamenti filosofici e pedagogici che hanno condotto a tali conclusioni sono, come si è detto, le risultanti di un "vento di innovazione" che ha investito a vari livelli e con diverso grado di partecipazione le Democrazie più avanzate del Pianeta.

In Europa, ad esempio, esattamente in Gran Bretagna, già nel 1978 Il **Rapporto Warnock** suggeriva l'adozione di un nuovo tipo di approccio verso la *disabilità* esattamente un **approccio inclusivo** basato cioè sull'individuazione di obiettivi educativi che dovevano essere comuni a tutti gli alunni, abili o disabili. E' tale documento che introduce per la prima volta la nozione di **Bisogni Educativi Speciali (SEN, Special Educational Needs)**.

Nel 2000, L'UNESCO, con il *Dakar Framework for Action* ha definito il principio dell'Educazione per tutti (Education for All-EFA) ponendolo come obiettivo dell'azione dei Governi, da raggiungere entro l'anno 2015; il documento costituisce un elemento culturale imprescindibile nel quadro educativo attuale, poiché tratta la delicata tematica dei diritti di ciascuna persona di acquisire gli elementi fondamentali dell'educazione in relazione ai propri basilari bisogni(**basic educational needs**) che, ribadiscono i delegati UNESCO, non sono fissi, ma variano in relazione ai contesti, alla storia, alla cultura, alle condizioni e al divenire dell'esperienza umana.

Compito delle comunità educanti individuare per ogni persona, quali siano i *diritti educativi essenziali*, elaborando le strategie più efficaci per poterli raggiungere.

L'UNESCO richiama il dovere degli Stati non solo di dichiarare l'assolvimento dei diritti educativi essenziali ma anche di assolverli in modo efficace, fornendo risultati documentati attraverso idonee modalità di valutazione (Assessment).

Quindi la traduzione pedagogica della definizione dell'UNESCO è :

L'Educazione per Ciascuno.

L'intenso dibattito internazionale sulla **scuola inclusiva** sta facendo emergere riflessioni per niente scontate, che portano al superamento della distinzione tra percorsi *comuni* (normali) e percorsi *differenziati* (speciali), come vuole la scuola su modello anglosassone; la **scuola inclusiva** non è infatti quel modello di scuola concentrato solo sul problema dell'accoglienza di *tutti* gli alunni, ma è quel modello di scuola che **va oltre** i piani educativi individualizzati o personalizzati, perché modifica integralmente il modo di insegnare e valutare, **curvandolo** sulle diverse situazioni ed in relazione a diverse difficoltà. **Inclusione** significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "*piattaforma della cittadinanza*" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("*siamo tutti normali*"). L'inclusione non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

"La scuola inclusiva utilizzerà una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa basata sulla ricerca (Index for Inclusion di Tony Booth and Mel Ainscow) che prevede flessibilità nel modo in cui le informazioni sono presentate, flessibilità nel come gli studenti rispondono o dimostrano conoscenze o capacità e nel modo in cui essi vengono interessati; e al contempo riduce le barriere nell'istruzione, realizzando adattamenti, supporti e modifiche, mantenendo un alto livello di aspettativa per tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità".(Universal Design of Learning).

PARTE I

La dimensione inclusiva della scuola

LA SCUOLA INCLUSIVA

Come si può leggere del documento *"Agenzia europea dei Bisogni Educativi speciali e l'Istruzione Inclusiva 2014. Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva. Dalla teoria alla prassi"* (redatto dall'Agenzia europea dei Bisogni Educativi speciali e l'Istruzione Inclusiva Odense, Danimarca), l'educazione può davvero essere **inclusiva** se tutti gli stakeholders interessati nel processo di inclusione riescono ad integrare i seguenti **"cinque messaggi chiave"**:

1. IL PRIMA POSSIBILE
2. L'EDUCAZIONE INCLUSIVA E' UN BENE PER TUTTI
3. PROFESSIONISTI ALTAMENTE QUALIFICATI
4. SISTEMI DI SOSTEGNO E MECCANISMI DI FINANZIAMENTO
5. DATI ATTENDIBILI

IL SISTEMA DINAMICO INCLUSIVO IN ITALIA IN SINTESI ,PREVEDE



COLLABORAZIONE SISTEMATICA
ED EQUILIBRATA DI TUTTE LE **RISORSE** (GENITORI, PERSONALE
SCOLASTICO, PERSONALE MEDICO, PERSONALE EXTRASCOLASTICO)



INDAGINE PRELIMINARE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DA PARTE DEL
TEAM DOCENTI



RICONOSCIMENTO ALUNNO BES CON OPPORTUNA DOCUMENTAZIONE MEDICA O
RELAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE



REDAZIONE DEL PDP O DEL PEI

VERIFICHE

4

CONFERMA O RIELABORAZIONE DEL
PROGETTO

La legislazione italiana si aggancia perfettamente a tale concetto, con il principio di **personalizzazione** introdotto con la **Legge 53/2003**, preceduta dalla **Legge 517/77**, che definì sia l'inclusione dei ragazzi con disabilità nella scuola comune che il principio dell'individualizzazione dell'insegnamento con nuovi criteri di valutazione. E poi ancora, dalle **leggi 104/92 e 162/98** nonché dai più recenti provvedimenti (**L170/2010**, **Linee guida Dm. 5669/2011**, **D.M.27/12/2012**, **C.M. 8/2013**, **Linee guida per l'inclusione** che seguiranno **il Decreto legislativo 66/2017-contenente norme per la promozione dell'inclusione scolastica**) che oggi vedono la scuola italiana sempre più attivamente impegnata nel difficile compito di *Intervenire* su tutti gli alunni, modulando le strategie in relazione alle difficoltà permanenti o transitorie, per questo oggi parliamo di alunni con Bisogni Educativi Speciali, ai quali sono estesi i benefici previsti per gli alunni con DSA

LEGGE 8 ottobre n. 170/2010

Nuove norme in materia di
disturbi specifici di apprendimento



DIRETTIVA 27 Dicembre 2012

estende i benefici
previsti dalla legge 170/2010 per i D.S.A.
a tutti i soggetti in difficoltà



CIRCOLARE MINISTERIALE n.8

del 6 marzo l'attuazione della
DIRETTIVA DEL 27/12/2013



NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l'Inclusività

• **BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20 settembre** Strumenti di intervento
per alunni BES



CIRCOLARE

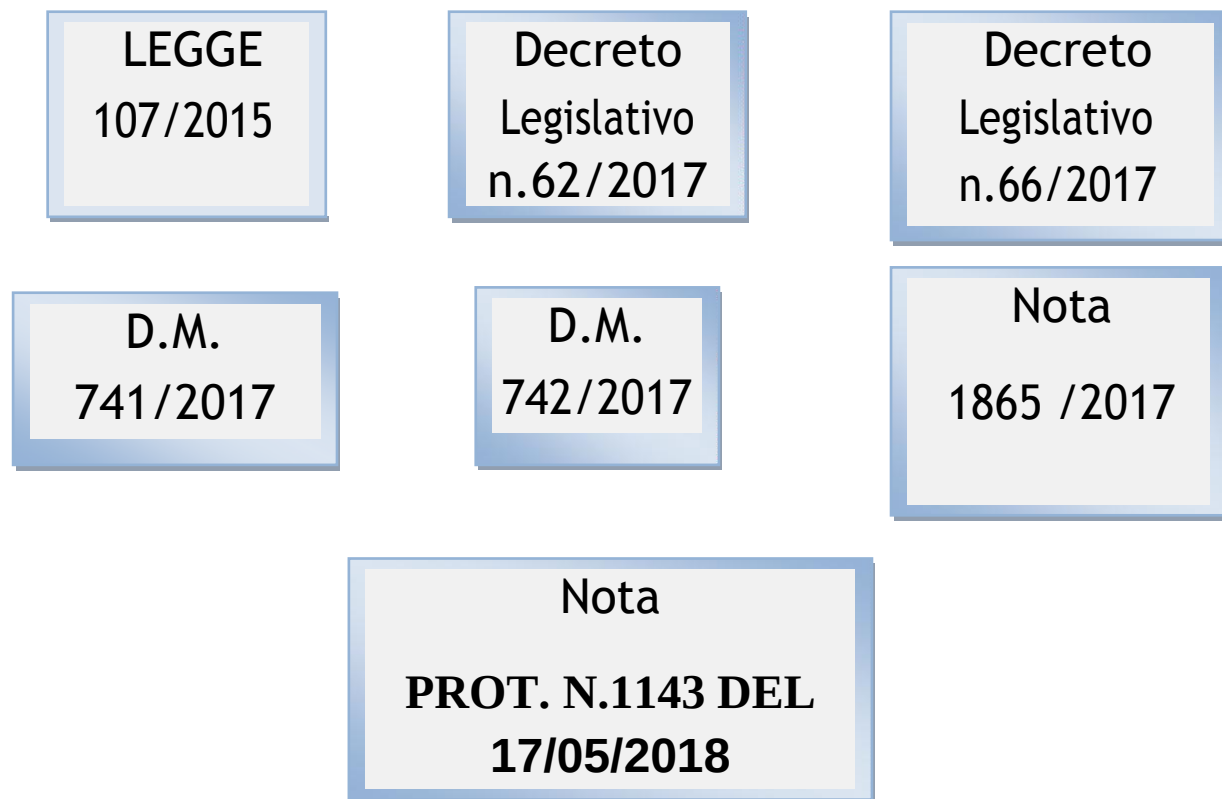
DEFINITIVA Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi
Speciali**. 22 novembre 2013



NOTA MINISTERIALE PROT. N.1143 DEL 17/05/2018:

L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

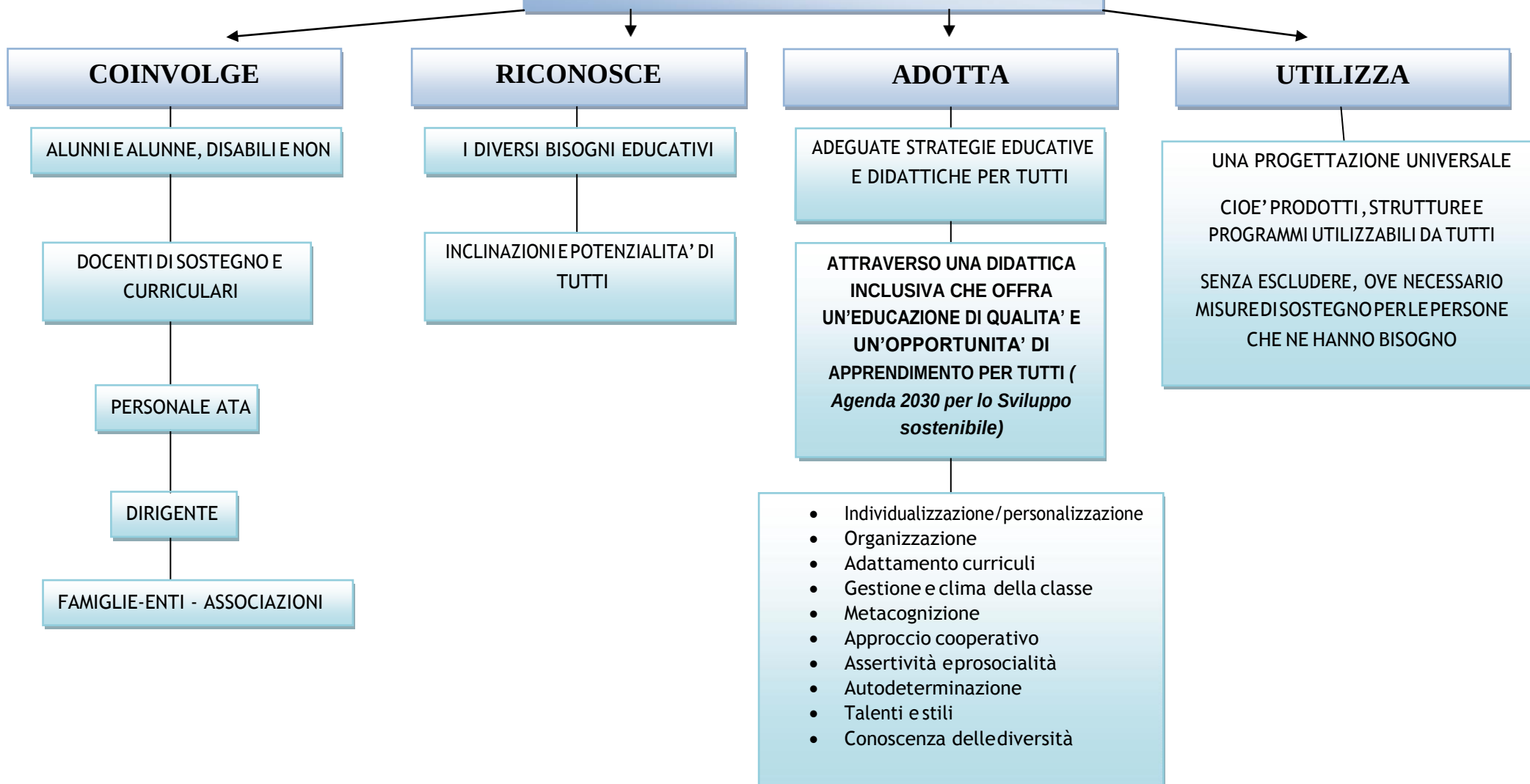
La recente normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma in materia di promozione dell'inclusione scolastica e certificazione delle competenze e valutazione di tutti gli alunni compresi i BES è costituita da:



Ogni alunno va considerato insieme al contesto in cui vive, fisico, emotivo, culturale e temporale nel quale le sue difficoltà si concretizzano e troppo spesso si cronicizzano o vengono esasperate da provvedimenti non adeguati, al di là del permanere di una eventuale disabilità o di un disturbo di apprendimento. A tal proposito la Normativa fa un distinguo tra **difficoltà permanenti** e **difficoltà transitorie**, evidentemente riconducibili ai diversi momenti della vita e dell'esperienza “*personali e private*” di ognuno, ma la cui **transitorietà**, è possibile affermare senza tema di smentita, possono anche dipendere molto dalla tipologia di “*risposta*” che “*l'ambiente*” riesce a fornire.

La scuola diventa “inclusiva” ed il concetto di “INCLUSIONE” si applica ad ogni alunno.

LA SCUOLA DELL' INCLUSIONE



**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DIVENTA
PARTE INTEGRANTE DEL PTOF
(ART.8 Decreto Legislativo n.66/2017)
ED E' VALUTATO SECONDO I SEGUENTI
CRITERI
(ART.4 Decreto Legislativo n.66/2017):**

**LIVELLO DI
INCLUSIVITA' DAL
PUNTO DI VISTA
GESTIONALE ED
ORGANIZZATIVO**

**REALIZZAZIONE DEI
PERCORSI EDUCATIVI
E DIDATTICI DI
INDIVIDUALIZZAZIONE
-PERSONALIZZAZIONE
E
DIFFERENZIAZIONE**

**LIVELLO DI
COINVOLGIMEN
TO DEI
SOGGETTI NEL
PROGETTO E
NELLA
REALIZZAZIONE
DEI PROCESSI DI
INCLUSIONE**

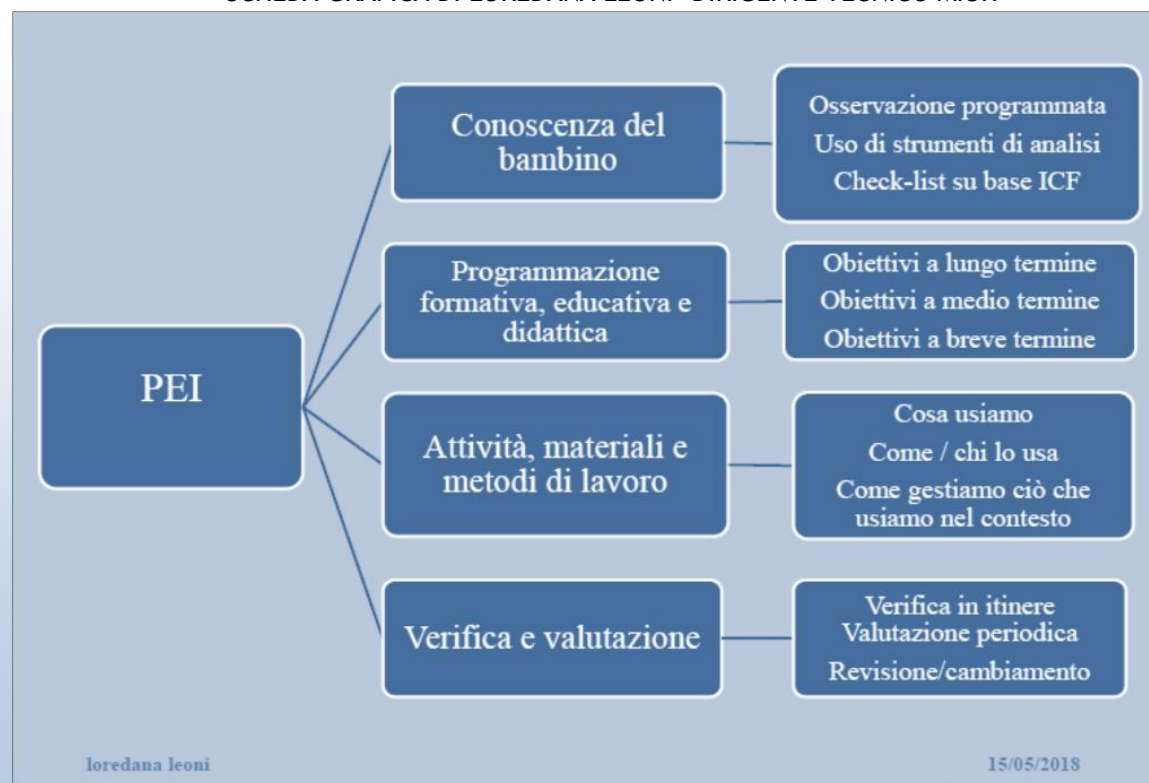
**VALORIZZAZION
E DELLE
COMPETENZE
PROFESSIONALI
DEL PERSONALE
DELLA SCUOLAE
DELLE ATTIVITA'
FORMATIVE**

**UTILIZZO DI
STRUMENTI
CONDIVISI PER LA
VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI
ANCHE TENENDO
CONTO DELLE
DIVERSE
MODALITA' DI
COMUNICAZIONE**

**GRADO DI
ACCESSIBILITA' E
FRUIBILITA' DI
ATTREZZATURE,
STRUTTURE, SPAZI,
LIBRI DI TESTO E
PROGRAMMI
GESTIONALI
UTILIZZATI DALLA
SCUOLA**

IL NUOVO PEI SU BASE ICF -PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO DISABILE

SCHEDA GRAFICA DI LOREDANA LEONI -DIRIGENTE TECNICO MIUR



Alunni con bisogni educativi speciali

1.disabilità certificate (ai sensi della Legge 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità))	-Minorati vista - Minorati udito - Psicofisici
2.disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)	□ DSA(DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO)(dislessia-disortografia-disgrafia-discalculia) (L.170/2010 con presenza d certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico) • Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD)(<i>difficoltà di apprendimento, di socializzazione e di pianificazione- associata spesso a disturbo oppositivo-provocatorio</i>) • Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) (<i>irritabilità, rabbia, provocazione, problemi di socializzazione</i>) • Disturbo del Linguaggio (DL) Deficit delle abilità non verbali (<i>comprensione e produzione verbale nella norma ma difficoltà visuospatiali e visuomotorie</i>) □ Deficit della coordinazione motoria (Disprassia) Disturbo della condotta (<i>aggressione e violazione delle norme sociali</i>)in adolescenza Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL) (QI tra 70 e 85) • Disturbi dell'umore (depressione e bipolarismo) • Disturbi d'ansia (<i>disturbo d'ansia generalizzato,fobie specifiche, panico , agorafobia, fobia sociale, disturbo ossessivo-compulsivo</i>)

3.Svantaggio	1. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta. La cui Documentazione comprende: 1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato BES 2 . AREA DELLO SVANTAGGIOLINGUISTICO E CULTURALE: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche la cui Documentazione comprende: 1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato BES 3.AREA DELLO SVANTAGGIO LEGATO AL DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico,definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) la cui Documentazione comprende: 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe 2. Dichiarazione di Adesione Famiglia 3. Piano Didattico Personalizzato BES Alla categoria dei BES 3 appartiene anche il “Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale” – I cosiddetti “Gifted Children” : alto potenziale (QI superiore a 115) Plusdotazione intellettuale (QI superiore a 130)
---------------------	---

SOGGETTI COINVOLTI (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- Dirigente Scolastico
- Il Consiglio di classe
- GLHI d'Istituto
- Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).
- Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico
- Personale non docente
- Il territorio
- Docenti referenti o Funzioni strumentali: per ALUNNI DISABILI- per ALUNNI

DSA e BES

LE PROCEDURE : “ Le azioni”

Preso atto della grande responsabilità che i docenti si assumono nel cercare con ogni mezzo di “non escludere nessuno” dal Progetto Educativo-Formativo dell'istituto, è necessario procedere, secondo le indicazioni normative, ad un lavoro sistematico, sintetizzato nelle tappe fondamentali di seguito riportate:

A) PERCORSO INFORMATIVO-CONOSCITIVO

formazione dei docenti sulle nuove normative BES

- 1 . PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE.
- 2 . AUTOFORMAZIONE
- 3 . CONFRONTO

B) PERCORSO PRATICO-APPLICATIVO

sviluppo delle procedure nel corso dell'anno scolastico

1. RILEVAZIONE (ovvero indagine preliminare)

PEI PER ALUNNI DVA (DIVERDAMENTE ABILI)

IL PEI (articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) è modificato come segue dal Decreto Legislativo 66/2017,

a) **iene elaborato** e approvato dai **docenti contitolari o dal consiglio di classe**, con la **partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita'**, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;

b) **tiene conto** della certificazione di disabilita' e del **Profilo di funzionamento** (quest'ultimo entrerà in vigore il 1°Gennaio 2019 al posto della diagnosi e del PDF) ;

c) **individua** strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

d) **esplicita** le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

IL PEI sarà redatto su base ICF secondo i dettami delle ultime norme dal 2019 in base al Profilo di Funzionamento

PDP PER ALUNNI CERTIFICATI

(Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)(dislessia-disortografia-disgrafia-discalculia) (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico- secondo la **Consensus Conferences del 2007 e del 2010** si può individuare al termine della classe II della scuola Primaria per dislessia e disortografia e alla fine della classe III Primaria per la discalculia.); Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD);Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) ;Disturbo del Linguaggio (DL) Deficit delle abilità non verbali ;Deficit della coordinazione motoria (Disprassia);Disturbo della condotta;(aggressione e violazione delle norme sociali)in adolescenza Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL) (QI tra 70 e 85);Disturbi dell'umore;Disturbi d'ansia)

CERTIFICATO CHE ATTESTA IL LORO BISOGNO EDUCATIVO

- ☐ **Relazione Clinica** DI STRUTTURE PUBBLICHE O PRIVATE ACCREDITATE
- **Certificazione DSA ai sensi della L. n°170/10** della struttura pubblica o privata accreditata
- ☐ Tutti gli altri Disturbi Evolutivi Specifici **NECESSITANO DI UNA** Delibera del Team Docenti/ Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/1 3 e Nota 22/11/2013 supportata da Diagnosi.
- *Per “diagnosi si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi del le professioni sanitarie.” (C.M. n. 8 del 6/3/2013)*

PDP PER ALUNNI NON CERTIFICATI

(Svantaggio Socio – Economico Alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione del Team docenti attraverso osservazione diretta;Svantaggio Linguistico e/o Culturale Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche;Disagio comportamentale – relazionale Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria);Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale “Gifted Children” :alto potenziale(QI superiore a 115) -Plusdotazione intellettiva(QI superiore a 130)

DOCUMENTO CHE ATTESTA IL LORO BISOGNO EDUCATIVO

- 1.Eventuale segnalazione Servizi Sociali (Svantaggio socio-economico)
- 2.Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe- Delibera del Team Docenti /Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/1 3 e Nota 22/11/2013 supportata o meno da idonea Documentazione

Questi ultimi sono alunni con funzionamento problematico,definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) la cui Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITA' STRUTTURATE (ovvero individuazione delle strategie, stesura del PDP)
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Elemento significativo di una didattica inclusiva è il **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA ed altri bisogni educativi speciali, elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente.

Il PDP BES ha carattere di **temporaneità** configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovranno considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). Esso deve essere adeguato alla diagnosi e quando questa non esiste, il P.D.P. deve essere proposto dal Consiglio di classe in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

Obiettivi del piano didattico personalizzato

1. Facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:	• Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata del programma, riassunti, ecc. • Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove,
2. Facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:	• migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro • far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe. • concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ecc.)
3. Facilitare la partecipazione alle attività attraverso:	• il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative • il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

b) Modello PDP

Sezione 1

1. Dati anagrafici dell'alunno e storia scolastica (scuole frequentate, esiti formativi, ecc.)
2. Certificazione specialistica attestante i bisogni educativi speciali o (in alternativa)
 2. a) delibera del Consiglio di classe/interclasse contenente le motivazioni pedagogiche e didattiche attestanti lo stato di alunno con B.E.S.
 2. b) Modello compilato di convocazione delle famiglia e richiesta di visita specialistica (tranne che per gli alunni stranieri di recente immigrazione)

Sezione 2

In relazione all'area di bisogni educativi speciali

1. obiettivi personalizzati trasversali e/o relativi alle singole aree disciplinari.
2. risultati attesi
3. strategie didattiche (strumenti compensativi, integrativi, dispensativi)
4. Modalità di verifica e valutazione (correlate ai precedenti punti)

Sezione 3

1. Patto formativo con la famiglia (impegni della scuola, dell'alunno, della famiglia)
2. Verbali delle riunioni (del team docenti, del consiglio con famiglia e/o esperti) da inserire durante l'anno.
3. Data di scadenza del PDP o data di aggiornamento prevista.

IL PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Il **Piano per l'Inclusività**, già previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, si inserisce perfettamente nella prospettiva della *scuola inclusiva* in quanto intende fornire una chiara, esaustiva e totale visione d'insieme del lavoro svolto, e al contempo si pone come elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante (*Decreto Legislativo n.66/2017 e Nota MIUR prot. N.1143 del 17 maggio 2018*).

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma e non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo **strumento** per una progettazione della propria Offerta Formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale **sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni**, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire*.

Il Piano per l'Inclusione è elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione ed approvato dal Collegio dei docenti

PARTE II

Progettare l'inclusione

II PIANO per L'INCLUSIONE

FINALITA'

L'Istituto Comprensivo di Torrenova si propone, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il nostro Piano intende raccogliere in un quadro organico tutti gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività al fine di offrire uno strumento utile per ri-organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

AZIONI

Operativamente il nostro Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 e successive integrazioni relative agli alunni con BES, ha ritenuto utile:

- Aderire alla RETE SCUOLE MESSINA “ RESABES”
 - ☐ attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- effettuare screening per l'individuazione di alunni a rischio DSA ;
 - ☐ effettuare rilevazione degli alunni con BES
- ottenere il consenso dei genitori per la somministrazione delle prove relative allo screening - gli incontri individuali - le osservazioni in classe –gli accertamenti individualizzati e/o collettivi.
- Monitorare la presenza e l'accoglienza degli alunni con disturbi e/o in difficoltà
 - ☐ Acquistare e adottare gli strumenti compensativi e dispensativi necessari.
- Monitorare i progressi raggiunti o le eventuali difficoltà non risolte

Macro-obiettivo

Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ☐ creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione - educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- garantire il diritto all'istruzione e offrire i necessari supporti agli alunni BES;
 - ☐ ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
 - ☐ accompagnare e supportare gli studenti nel loro percorso di studi.

DESTINATARI

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'istituto

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ☐ Alunni con disturbi evolutivi specifici
- ☐ DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria
- Deficit dell'attenzione e dell'iperattività o ADHD
- ☐ Alunni con sospetto funzionamento intellettivo limite
- ☐ Alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale

MODALITA' OPERATIVE DELL'ISTITUTO (individuazione-pdp-verifica e valutazione)

- INDIVIDUAZIONE DI AZIONI, MEZZI ED OBIETTIVI PER TUTTI NELL'OTTICA DELLA PROGETTAZIONE UNIVERSALE SUPERANDO BARRIERE ED INDIVIDUANDO I FACILITATORI
- OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTA' (H-BES)
- ☐ SEGNALEZIONE ALLA FAMIGLIA
- OSSERVAZIONE IN CLASSE E REGISTRAZIONE DEI DATI -(DOCENTI)
- TABULAZIONE DEI DATI E MONITORAGGIO DELLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' RILEVATE (DOCENTI)
- ☐ PREDISPOSIZIONE PIANI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI IN ACCORDO CON LE FAMIGLIE (CONSIGLIO DI CLASSE)
- ALUNNI CON DIFFICOLTA' CERTIFICATE- PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI (MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI) Consiglio di classe
- PER ALUNNI CON DIFFICOLTA' COMPLESSE, RIUNIONE DEL GLI INCONTRO CON LE FAMIGLIE-EVENTUALE ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO/ CERTIFICATO.
- VERIFICHE BIMESTRALI E QUADRIMESTRALI PER MONITORARE I PROGRESSI O LE EVENTUALI DIFFICOLTA' PERMANENTI. VALUTAZIONE CHE MIRI A VALUTARE LE COMPETENZE ACQUISITE E I PROGRESSI REGISTRATI; STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSIE INCLUSIVE
- ☐ VALUTAZIONE RAPPORATA AGLI OBIETTIVI DI PDF, PDP E PEI

RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale BES – Esperta RETE SCUOLE MESSINA -
Figura strumentale per la VALUTAZIONE D'ISTITUTO – referente per la continuità- coordinatori di classe- GLI – GLHI-altre figure esterne

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013.

Composto da: Dirigente Scolastico, FS per l'inclusione, docenti di sostegno docenti curricolari dei tre gradi di istruzione, specialisti dell'Azienda sanitaria locale ed in fase di definizione ed attuazione si avvale della collaborazione di genitori, assistenti sociali del Comune ed altre figure ritenute necessarie

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi (GLHO)
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

GLH d'Istituto (GLHI)

Composto da:

Dirigente scolastico, FS dell'area del sostegno, docenti per le attività di sostegno, referenti Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici.

Compiti e funzioni

Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

--- Fa parte e collabora con il GLI

--- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

--- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola

Il Consiglio di classe

COMPITI

- individuare gli Studenti con bisogni educativi speciali che necessitano di interventi più personalizzati
- definire gli interventi di integrazione e di inclusione
- garantire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe
- predisporre un piano d'intervento o didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati .
- adottare strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa favorendo così il successo formativo di tutti
- Individuare le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- promuovere la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno.
- favorire la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

-Discute e delibera il piano annuale.

-Discute e valuta gli esiti ottenuti dalla sperimentazione del progetto

-All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

LE FAMIGLIE

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni

devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla *progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti* per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche atte a favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità di ognuno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

LA FORMAZIONE A.S. 2016/2017

L'Istituto, in collaborazione con la RETE SCUOLE MESSINA "RESABES" ha proposto attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti di ogni grado di scuola, sui temi dell'educazione inclusiva allo scopo di guidarli e supportarli nell'utilizzo efficace delle nuove metodologie .

- **Nell'ambito della formazione sono state affrontate le seguenti tematiche :**

- I BES nella scuola Primaria e Secondaria
- I DSA nella Scuola Secondaria
- ADHD nella scuola Primaria e Secondaria
- Le strategie di studio nella scuola Primaria e Secondaria

Durante tutto il corso dell'anno:

- Distribuzione di materiale informativo e colloqui esplicativi da parte della F.S.BES (in generale per tutti i docenti)
- Funzioni di mediazione della F.S. BES tra l'esperta della Rete RESABES ,i genitori e i docenti .Le svariate attività della **Rete** sono state tutte indirizzate a favorire e sviluppare **pratiche inclusive:**

o Interventi quindicinali nelle singole scuole da parte dell'esperta di rete, realizzatesi sottoforma di : sportelli di ascolto e consulenza a favore di docenti, genitori, alunni

o Supporto alle docenti della scuola dell'infanzia con stesura dell'IPDA

o Osservazione in classe

o Supporto alla gestione della classe

o Conduzione dello screening nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria e nelle classi prime della scuola secondaria o stesura del PDP

o Laboratori di potenziamento delle abilità di lettura, scrittura, matematica e delle strategie di studio durante le ore di formazione

LA FORMAZIONE A.S. 2017/2018

L'Istituto, in collaborazione con la RETE SCUOLE MESSINA "RESABES" conferma attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti di ogni grado di scuola, sui temi dell'educazione inclusiva allo scopo di guidarli e supportarli nell'utilizzo efficace delle nuove metodologie e partecipa ad attività di formazione di ambito territoriale sull'inclusione avvalendosi anche della collaborazione di singoli esperti e di associazioni per il miglioramento delle pratiche inclusive

- **Nell'ambito della formazione sono state affrontate le seguenti tematiche :**

- I BES nei tre ordini di scuola
- La normativa recente sui BES
- Le strategie di studio nella scuola Primaria e Secondaria

Durante tutto il corso dell'anno sono state svolte le seguenti attività:

- Distribuzione di materiale informativo e colloqui esplicativi da parte della F.S.BES (in generale per tutti i docenti)
- Supporto da parte della F.S. BES ai docenti di sostegno nella redazione di PDF,PEI,PDP,PSP,PED anche con la diffusione di un *vadevecum sull'Inclusione*
- Supporto a tutti i docenti da parte della F.S. BES d'Istituto durante la compilazione delle griglie osservative, delle schede , del PDP , di ogni ordine di scuola per l'accertamento precoce dei bisogni educativi speciali
- Formazione specifica di base della attuale F.S. e corso avanzato per ex F.S. per "Coordinatori di sostegno"(107/2015 art.1,c.3-Nota Ministeriale 37900 del 19/11/2015). presso il CTI di Patti-I.I.S. Borghese/Faranda)
- Funzioni di mediazione della F.S. BES tra l'esperta della Rete RESABES ,i genitori e i docenti
- Le svariate attività della **Rete** sono state indirizzate a favorire e sviluppare **pratiche inclusive**:
 - Corso di formazione sul Diabete mellito 1 in collaborazione con il Policlinico di Messina
 - Corso di *Teacher training* con esperta della R.E.S.A.B.E.S. sulle tematiche dei D.S.A e dell'A.D.H.D.
 - Avvio sportello di ascolto psicologico per la promozione del benessere psicofisico e la prevenzione della dispersione scolastica rivolto a tutti gli alunni, al personale ed ai genitori con due incontri settimanali
 - Supporto alle docenti della scuola dell'infanzia con stesura dell'IPDA
 - Osservazione in classe
 - Supporto alla gestione della classe
 - Conduzione dello screening nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria e nelle classi prime della scuola secondaria , stesura del PDP
 - Laboratori di potenziamento delle abilità di lettura, scrittura, matematica e delle strategie di studio durante le ore di formazione
 - Laboratorio di lettura creativa con l'esperta
 - Coinvolgimento degli alunni BES in tutte le attività d'Istituto
 - Corso di Formazione sull'Inclusione (16 e 17 maggio 2018) presso il CTI di Patti *Borghese / Faranda* di n.3 insegnanti , uno per ogni Comune dell'Istituto e delle Funzioni Strumentali

VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA : punti di forza e di criticità

AMBITI a livello trasversale	PUNTI DI FORZA
Ambito didattico educativo: <i>come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni con BES</i>	• effettua la raccolta delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni; • in coerenza con la programmazione della classe, definisce puntualmente nei PEI e PDP gli obiettivi a breve e medio termine e modalità di verifica; • promuove un effettivo utilizzo degli insegnanti di sostegno e delle figure aggiuntive a beneficio dell'intera classe; • promuove il corretto inserimento dell'alunno BES nel gruppo-classe nel rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno.
Ambito organizzativo: <i>come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusività</i>	• esplicita nel POF chiari principi di inclusività; • individua un referente di istituto per favorire il processo di inclusività, anche attraverso l'interazione con il contesto territoriale; • fornisce informazione a vari livelli sulla normativa relativa ai BES; • prevede azioni di informazione e formazione con esperti; • definisce, rendendo trasparenti e applicando equi criteri di distribuzione, le risorse complessive in relazione ai Bisogni specifici delle diverse situazioni;
Ambito culturale dell'integrazione: <i>come la scuola pratica la cultura dell'integrazione sia al suo interno che nel contesto territoriale</i>	• coinvolge le famiglie degli alunni BES nel processo di integrazione; • attiva collegamenti con il territorio e i suoi livelli istituzionali; • tiene memoria delle esperienze precedentemente realizzate; • costruisce un clima educativo di ascolto reciproco e di progressiva responsabilizzazione degli alunni; • utilizza come risorsa per tutti, le soluzioni individuate per gli alunni con DSA.

	PUNTI DI CRITICITA'
Ambito didattico educativo: <i>come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni</i>	• difficoltà nel garantire agli alunni disabili presenti nella scuola un adeguato numero di Ore di sostegno, visti i tagli all'organico • verifiche: difficoltà nel costruire prove conformi al PDP e al PEI e al contempo rispondenti ai livelli di apprendimento richiesti alla totalità del gruppo-classe; • difficoltà derivanti dall'esigenza di conciliare i diversi tempi di azione e di risposta degli allievi con BES • perplessità circa l'elaborazione di PDP per Eventuali BES non rientranti nelle tipologie H, DSA e L2; • carenza formazione su strategie didattiche mirate.
Ambito organizzativo: <i>come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusività</i>	• difficoltà a gestire la comunicazione efficace tra le scuole dell'istituto che ricadono su comuni diversi e che accolgono utenze con differenti esigenze e richieste; • carenza di procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità ai fini della riprogettazione; monitoraggio finale; • difficoltà a rendere accessibile a tutti l'utilizzo delle attrezzature e delle strutture;

Piano Annuale per l'Inclusione (dati aggiornati a Maggio 2018)

Scuola _____ I.C. TORRENOVA _____ a.s. 2017/2018 _____

Parte I-A.S. 2017/2018 – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25	1	11	13
➤ Minorati vista	1(misto)			1
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	24	1	11	12
➤ Altro				
2. disturbi evolutivi specifici	9 + 3	1	7	4
➤ DSA	5 +1 NUOVA CERT.		2+1	3
➤ ADHD/DOP/NAS	2		1	1
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro	3 (diabete)	1	2	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22			
➤ Socio-economico	1		1	
➤ Linguistico-culturale	6			6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15		4	11
➤ Altro	1(ritardo nel linguaggio)	1		
Totali	59			
% su popolazione scolastica	7%			
N° PEI redatti dai GLHO	25 PEI			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8 PDP + 2 PIT			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16 PDP e 3 PSP			

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì (alcune attività a classi aperte)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		si (psicologi)
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì (solo i componenti designati)
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Sì (parziale)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si (quelli designati)
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Si (parziale)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
breve elenco dei progetti del nostro istituto a carattere specificatamente inclusivo ✓ ED. AMBIENTALE ✓ ED. ALLA SALUTE ✓ INTERCULTURA E INTEGRAZIONE TELETHON SOLIDARIETÀ ✓ ED. ALLA LEGALITÀ ✓ GIOCHI MATEMATICI REGIONALI E NAZIONALI ✓ ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ' E ORIENTAMENTO, ✓ PARI OPPORTUNITÀ ✓ ATTIVITÀ SPORTIVA – MOTORIA ✓ PROGETTO DI MUSICA DI INSIEME. ✓ ISTRUZIONE DOMICILIARE		si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	si

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:	no				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II-A.S.2018/2019 – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Cura dei rapporti con Enti Locali e Associazioni al fine di promuovere scelte metodologiche che facilitino l'attuazione di percorsi volti all'inclusione utilizzando tutte le opportunità disponibili sul territorio.
- Maggiori incontri scuola ASL
- costruire contesti, strumenti e competenze per l'inclusività attiva

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- -incontro collegiale informativo nel mese di settembre per fornire a vari livelli informazioni sulla normativa relativa ai BES;
- azioni auto-formazione del personale docente, incentrati sulla didattica speciale e sulle problematiche relative all'inclusione;
- incontri per l'aggiornamento del Piano inclusivo;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Strutturare , verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Anche per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi(omogenei ed eterogenei), per progetti.
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore raccordo con la figura strumentale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Richiesta di assistenti assegnati dal comune a supporto del lavoro dei docenti e del personale
- Assistenti alla comunicazione e all'autonomia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola
- E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono
- Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali
- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione
- Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" facendo leva sulla loro motivazione attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari
- potenziare le strutture e i mezzi tecnologici a disposizione della scuola;
- potenziare l'uso dei sussidi specifici e dei materiali multimediali;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Per facilitare la realizzazione di più progetti di inclusione, è auspicabile poter reperire risorse aggiuntive da Enti, Associazioni, Fondazioni e/o privati e sponsor presenti sul territorio sensibili a tali tematiche.
- definire applicando equi criteri di distribuzione, le risorse complessive in relazione ai bisogni specifici delle diverse situazioni

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Particolare attenzione deve essere dedicata all'accoglienza degli allievi della scuola primaria e all'orientamento in uscita e all'inserimento nella scuola di secondo grado. Nello specifico, il Referente per l'Inclusione, attua una osservazione partecipata dei diversi casi in modo da acquisire dati utili a favorire un positivo inserimento nel gruppo classe. L'inserimento dell'allievo in una specifica classe, deve tenere conto sia delle barriere architettoniche che del gruppo degli allievi.
- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola
- Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate (curricolo verticale)
- Individuazione figura strumentale di continuità
- istituire una commissione continuità estesa anche ai componenti del GLI

Aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2018

Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2018

Alunni H a.s. 2017//2018

SCUOLA DELL'INFANZIA

	<i>Torrenova</i>	<i>Rocca di Caprileone</i>	<i>S. Marco</i>		<i>totali</i>
minorati vista					
minorati udito					
Psicofisici		1 EH			
				Totali	1

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLE	I	II	III	IV	V	TOTALI	
Torrenova		3EH	1EH	2EH	2EH		08
Rocca di Caprileone	1EH		1EH	1EH			03
S. Marco							
						Totali	11

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

SCUOLE	I	II	III	TOTALI	
Torrenova	2EH		1EH		03
Rocca di Caprileone	2EH	3EH	4EH 1CH		10
S. Marco					
				Totali	13

RILEVAZIONE BES2017/2018

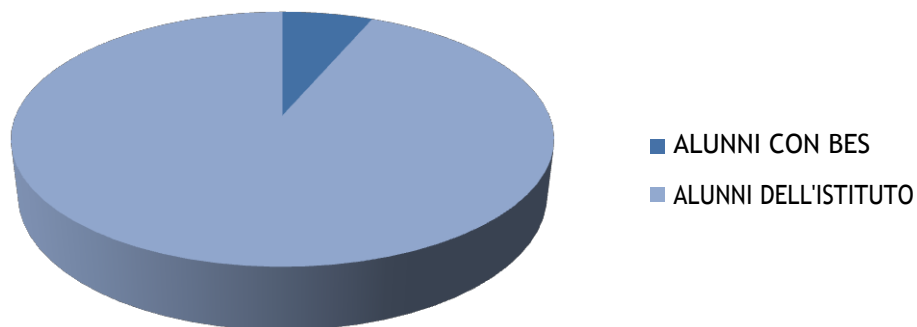
Rilevazione dei BES presenti: as 2017/2018			
	N,	PEI	PDP
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	1	SI	
Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 1)			
Scuola dell'infanzia (Totale)	1		
Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	9	SI	
Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	2	SI	
Scuola primaria (Totale)	11		
Scuola secondaria di primo grado (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	11	SI	
Scuola secondaria di primo grado (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	2	SI	
Scuola secondaria di primo grado (Totale)	13		
TOTALE	25+1	25	
ALUNNI H	1NUOVO CERT H.		

Disturbi evolutivi specifici (con certificato ASL o centri accreditati)- DSA - NAS - ADHD/DOP- Borderline cognitivo(Legge 170/2010, Legge 53/2003);Altro	N,	PEI	PDP PSP
Scuola dell'infanzia	1		(PIT)
Scuola primaria	6+1 nuova cert. DSA		SI 4PDP 1PIT
Scuola secondaria di primo grado	4		SI 4 PDP
Totale	12 (1 nuovo cert. H per l'A.S.18/19)		
Area dello SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO			
Scuola dell'infanzia			
Scuola primaria	1		Si 1 PDP
Scuola secondaria di primo grado			
Totale	1		
AREA DELLO SVANTAGGIO LEGATO AL DISAGIOCOMPORTAMENTALE/RELAZIONALE:			
Scuola dell'infanzia	1		
Scuola primaria	3		SI -3 PDP
Scuola secondaria di primo grado	11		SI 12 PDP
Totale	16 (1 nuovo cert. H per l'A.S.18/19)		
AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE			
Scuola dell'infanzia	-		
Scuola primaria	1		
Scuola secondaria di primo grado	6		SI-5 PDP + 3PSP
Totale	7		
TOTALE BES	34		
Totale BES con CON PEI E PDP	59	25 PEI	30PDP +3 PSP + 2 PIT

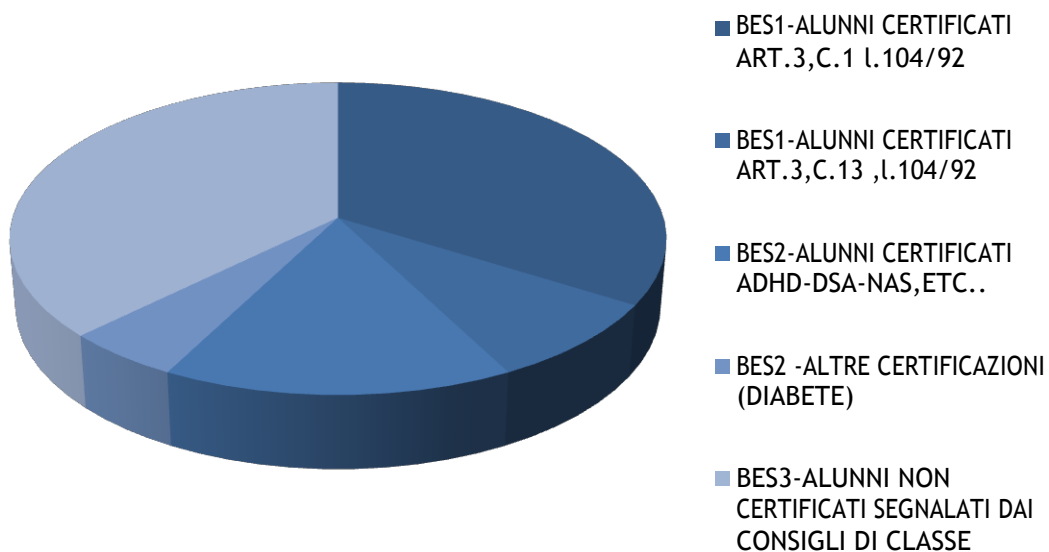
QUADRO RIASSUNTIVO BES 2017/2018

PLESSO	SCUOLA	HANDICAP art.3 c.1	Handicap Art.3 c.3	D.S.A./ADHD/ALTRA CERT.	B.E.S.-NON CERTIFICATI	TOTALE
INFANZIA SERRONIGLIO						
INFANZIA TORRENOVA BENEDETTO CAPUTO	INFANZIA			1		01
INFANZIA CAPRILEONE FRAZ. ROCCA	INFANZIA		1			01
INFANZIA S.MARCO	INFANZIA				1	01
PRIMARIA TORRENOVA	PRIMARIA	8	1	3	3	14
PRIMARIA CAPRILEONE	PRIMARIA	2	1	1 +2	2	08
PRIMARIA SAN MARCO D'ALUNZIO	PRIMARIA			1 NUOVA SEGN,		01
SECONDARIA TORRENOVA	SECONDARIA	2	1	2	7	12
SECONDARIA SAN MARCO D'ALUNZIO	SECONDARIA					
SECONDARIA CAPRILEONE FRAZ. ROCCA	SECONDARIA	9	1	2	9	21
TOTALE		20	5	12	22	59

RAPPORTO ALUNNI BES E TOTALE ALUNNI D'ISTITUTO- A.S. 2017/2018



ALUNNI BES -A.S. 2017/2018



QUADRO RIASSUNTIVO-PREVENTIVO BES 2018/2019

PLESSO	SCUOLA	HANDICAP art.3 c.1	Handicap Art.3 c.3	D.S.A./ADHD/ALTRA CERT.	B.E.S.-NON CERTIFICATI	TOTALE
INFANZIA SERRONIGLIO						
INFANZIA TORRENOVA BENEDETTO CAPUTO	INFANZIA			1		01
INFANZIA CAPRILEONE FRAZ. ROCCA	INFANZIA	1-NUOVO CERT.				01
INFANZIA S.MARCO	INFANZIA				1	01
PRIMARIA TORRENOVA	PRIMARIA	5	1	2	3	11
PRIMARIA CAPRILEONE	PRIMARIA	3+1 nuovo cert.	1	1 +2	1	09
PRIMARIA SAN MARCO D'ALUNZIO	PRIMARIA			1 NUOVA SEGN,		01
SECONDARIA TORRENOVA	SECONDARIA	3+1 nuovo cert.	1	1	4	10
SECONDARIA SAN MARCO D'ALUNZIO	SECONDARIA					
SECONDARIA CAPRILEONE FRAZ. ROCCA	SECONDARIA	5		1	5	11
TOTALE		18	3	9	14	45

Approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto in data **27/06/2018**

Aggiornato a Giugno 2018

Allegati : schede rilevamento BES